Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Sabato 21 Gennaio | Numero 17

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 536 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 luglio 1897, n. 295, che stabilisce il quadro organico dei Disegnatori delle Direzioni dei lavori;

Vista la legge in data 18 dicembre 1898, n. 487, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico dei Disegnatori delle Direzioni dei lavori è stabilito in conformità della seguente tabella:

Direzioni di Artiglieria ed Armamenti

Disegnatori di 1ª classe	N. 15
Disegnatori di 2ª classe	» 36
Disegnatori di 3ª classe	» 30

Direzioni delle costruzioni navali

Disegnatori di 1ª classe	N. 30
Disegnatori di 2ª classe	» 70
Disegnatori di 3ª classe	» 60

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. PALUMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 587 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 luglio 1897, n. 315, che approva la tabella organica del personale civile tecnico della R. Marina;

Vista la legge in data 18 dicembre 1898, n. 487, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico del personale civile tecnico della R. Marina è stabilito in conformità della seguente tabella:

Direzioni di Artiglieria ed Armamenti

Specialisti laureati principali di 1ª classe	N. 2
Capi tecnici principali di 1ª classe	» 6
Capi tecnici principali di 2ª classe	» 15
Capi tecnici principali di 3ª classe	» 20
Capi tecnici di 1ª classe	» 28
Capi tecnici di 2ª classe	» 28
Capi tecnici di 3ª classe	» 26

Direzioni delle costruzioni navali

Capi tecnici principali di 1ª classe	N. 10
Capi tecnici principali di 2ª classe	» 15
Capi tecnici principali di 3ª classe	» 34
Capi tecnici di 1ª classe	» 50
Capi tecnici di 2ª classe	» 46
Capi tecnici di 3ª classe	» 36

Ufficio Idrografico

Capi tecnici principali di 1ª classe	N. 1
Capi tecnici principali di 2ª classe	» 2
Capi tecnici principali di 3ª classe	» 2
Capi tecnici di 1ª classe	» 5
Capi tecnici di 2ª classe	» 6
Capi tecnici di 3ª classe	» —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. Palumbo.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 588 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1898, n. 309;

Visti gli articoli 6 e 13 del R. decreto 1898, n. 385, che approva le norme per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi nel 1900;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio italiana a Parigi è costituita in Comitato speciale per promuovere e ricevere le adesioni all'Esposizione universale di Parigi nel 1900, oltrechè degli italiani residenti in Francia, anche degli italiani residenti in altri Stati esteri.

È data facoltà alla Camera di aggregarsi, per tale scopo, quelle persone che stimerà opportuno, in numero non eccedenti la metà dei componenti ordinarî di essa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1898.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Siracusa, in data 10 marzo 1898, per la classificazione tra le provinciali della strada Augusta-Melilli, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 7 novembre successivo;

Considerando che, fatte le pubblicazioni prescritte dall'articolo 14 della legge sui Lavori Pubblici, nessuna opposizione fu presentata contro questa classificazione;

Considerando che questa strada mette in più diretta comunicazione il capoluogo di circondario Modica col porto di Augusta, ed ha importanza per le relazioni commerciali, industriali ed agricole di una gran parte di quella Provincia;

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 15 dicembre 1898;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *F*), sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada Augusta-Melilli dalla provinciale Augusta-Villasmundo alla provinciale Melilli-Villasmundo, è iscritta nell'Elenco delle strade provinciali di Siracusa.

Il detto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Prefetto di Ancona, che propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Offagna, per gravi irregolarità accertate mediante inchiesta;

Veduti gli atti, fra cui il voto della Giunta Provinciale Amministrativa di Ancona;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Offagna è disciolta, e ne è affidata la provvisoria gestione alla Giunta Municipale, a norma di legge.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Bollettino N. 8.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1898, registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1898:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3900, dal 1° ottobre 1898:

Rasponi Emanuele, giudice del tribunale di Bologna.

Spinelli Nicola, giudice del tribunale di Aquila.

Cremonini Evaristo, giudice del tribunale di Arezzo.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1898:

Sono accettate le dimissioni dalla carica di uditore giudiziario, presentate da Miraglia Carlo, applicato al tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1898, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1899:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° dicembre 1898, con l'annuo stipendio di lire 7000:

Perilli cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Roma.

De Giuli cav. Enrico, id., id., di Milano.

Beria d'Argentina cav. Luigi, id., id., di Torino.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° dicembre 1898, coll'annuo stipendio di lire 6000:

Iannibelli cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania.

Ceruti cav. Ferdinando, id., id., di Aquila.

Fernandez cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Marazita cav. Francesco, id. id., di Casale.

Dionisotti cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Como.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° dicembre 1898, con lo stipendio di lire 7000:

Brasavola cav. Pio, procuratore del Re presso il tribunale di Parma.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° dicembre 1898, con lo stipendio di lire 6000:

Ariani cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale di Modica.

Milano cav. Pietro, id. id., di Milano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° dicembre 1898, con lo stipendio di lire 3900:

Segala Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna.

Licari Michele, id., id., di Trapani.

Folco Lodovico, id., id., di Padova.

Cervone Sebastiano, id., id., di Lucera.

Breganzato Ottaviano, id., id., di Piacenza.

Pitari Giuseppe, id., id., di Catania.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1898, registrato alla Corte dei conti il 5 gennaio 1899:

Ad Ostermann cav. Leopoldo, presidente del tribunale civile e penale di Roma, è concesso l'aumento di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000 per compiuto sessennio dal 1° dicembre 1898.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1899:

Cintura Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Macerata, è temporaneamente applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Camerino.

Con Regi decreti del 12 gennaio 1899:

Troise comm. Filippo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per tre mesi, dal 1° gennaio 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Albasio Giuseppe, pretore del mandamento di Romagnano Sesia, è tramutato al mandamento di Gabiano.

Miceli Federico, pretore del mandamento di Martirano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per due mesi per motivi di salute, dal 16 gennaio 1899, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Martirano.

Ponti Giulio, pretore del mandamento di Poscina, è tramutato al mandamento di Bettola.

Cusani Daniele, pretore del mandamento di Laurito, in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri tre mesi dal 1° gennaio 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Laurito.

Ratti Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Calice al Cornoviglio, in aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri quattro mesi dal 1° gennaio 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Caltabellotta.

Benettini Carlo, pretore del mandamento di Crevacuore, in aspettativa per motivi di famiglia dal 29 ottobre 1898, è confermato, a sua domanda nell'aspettativa medesima, per giorni 37 dal 29 novembre 1898, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Crevacuore.

Elmi Elmo, pretore già titolare del mandamento di Bibbiena, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1897, cessa dal far parte dell'ordine giudiziario dal 1° gennaio 1899, ai termini dell'art. 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Caboni Francesco, uditore presso la Corte di appello di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Calangianus, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Zelli Arturo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Venezia, è tramutato al mandamento di Bivona, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

D'Angelo Gennaro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Teramo, è tramutato al mandamento di Villarosa con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

De Laurentiis Tommaso, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Polizzi Generosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ragona Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella seconda pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento di Gioi Cilento, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Marcataio Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Messina, è tramutato al mandamento di Lipari, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Aimone Marsan Basilio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Soriano Calabro, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare, e con la mensile indennità di lire 100, è tramutato al mandamento di Rocchetta Liguro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, senza la detta indennità.

Fabio Angelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Venezia, è tramutato al mandamento di Niscemi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

De Maestri Bernardo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Oneglia, è tramutato al mandamento di Villalba, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Colabrese Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pescocostanzo, è tramutato al mandamento di Favara, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Marinucci Luigi, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mussomeli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cagni Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Piazza Armerina.

Aspesi Ercole, uditore addetto al tribunale civile e penale di Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Milano.

Rossi Luciano, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lodi, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Milano.

Carini Silvio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sondrio, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pavia.

Casassa Pietro Fortunato, vice pretore nel mandamento di Cicagna, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Belluzzi Luigi, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Fossombrone.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1899:

All'uditore Aimone Marsan Basilio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Soriano Calabro, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 12 settembre 1898, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1899:

Domenicano Salvatore, uditore presso il tribunale civile e penale di Aquila, in aspettativa per infermità a tutto il 4 dicembre 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 5 dicembre 1898.

Con Regi decreti del 15 gennaio 1899:

Pollone Amedeo, vice presidente del tribunale civile e penale di Udine, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Tiranti Gaetano, vice presidente del tribunale civile e penale di Bari, è, a sua domanda, collocato a riposo, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 16 gennaio 1899.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 12 gennaio 1899:

Tolomei Luigi, cancelliere, già titolare della pretura di Manciano, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Manciano, a decorrere dal 16 gennaio 1899. Da detto giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Capolongo Rocco, cancelliere già titolare della pretura di Noepoli, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è destituito dalla carica, a decorrere dal 14 dicembre 1898. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

De Silva Alfonso, cancelliere della pretura di Santeramo in Colle, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1899, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Adami Emilio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pisa, è nominato cancelliere della pretura di Montefiorino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pili Giovanni, cancelliere già titolare della pretura di Simaxis, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1898, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Mogoro, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1899.

Con decreti Ministeriali del 12 gennaio 1899:

Fornalè Clemente Agostino, cancelliere della pretura di Grezzana, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Fariello Oreste, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato vice cancelliere della pretura di Frattamaggiore, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Piattoli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Volterra, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile

e penale di Pisa, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pisa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sandrelli Alfredo, vice cancelliere della pretura di Pisa, è tramutato alla pretura di Volterra, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Pisa.

Imbasciati Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Pontedera, è tramutato alla pretura di Pisa.

Bastianoni Paolo, vice cancelliere della pretura di Bolotana, è tramutato alla pretura di Pontedera.

Derudas Gavino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Dorgali, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Florenzano Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (2° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 15 gennaio 1899:

Floris Francesco, cancelliere già titolare della pretura di Carloforte, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1898, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Pula, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1899.

Nuonno Raffaele, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 7 del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Ursini Antonio, vice cancelliere della pretura di Montorio al Vomano, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mammola, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Lagonegro, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1899:

Brocchini Eugenio, cancelliere della pretura di Radicofani, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua abituale negligenza.

Iacona Gaetano, vice cancelliere della pretura di Naro, è tramutato alla pretura di Nicosia.

Argano Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Montorio al Vomano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vici Ermello, vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, temporaneamente applicato alla Direzione generale della statistica pel servizio della statistica giudiziaria, coll'annua indennità di lire 300, è invece temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, a decorrere dal 1° febbraio 1899, cessando dal percepire la detta indennità.

De Giovanni Teofanio, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, è temporaneamente applicato alla Direzione generale della statistica pel servizio della statistica giudiziaria.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1899:

È concessa:

al notaro Costa Ferdinando, una proroga sino a tutto il 27 marzo 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Carrù.

al notaro Baratta Antonino, una proroga sino a tutto il 3 aprile 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bronte.

al notaro Del Sonno Gio. Maria, una proroga sino a tutto il 3 luglio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Soliera.

al notaro Bontà Giuseppe, una proroga sino a tutto il 18 luglio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Rapallo.

al notaro Calao Francesco Saverio, una proroga sino a tutto il 27 luglio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Catanzaro.

Con Regi decreti del 12 gennaio 1899:

Spicciati Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Macchia Valfortore distretto di Campobasso.

Paco Giuseppe, notaro residente nel Comune di Portici, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Napoli, capoluogo di distretto.

De Filippis Sebastiano Giuseppe, notaro residente nel Comune di Pianura, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Napoli, capoluogo di distretto.

Giallorenzi Enrico, notaro residente nel Comune di Caggiano, distretto di Sala Consilina, è traslocato nel Comune di Pertosa, stesso distretto.

Salinas Massenzio, notaro residente nel Comune di Pertosa, distretto di Sala Consilina, è traslocato nel Comune di Caggiano, stesso distretto.

Gaggi Luigi, notaro residente nel Comune di Milano, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Galeazzi Giuseppe, notaro residente nel Comune di Barbariga, distretto di Brescia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Gilardi Carlo, notaro residente nel Comune di Chieri, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Gemma Renato, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Villimpenta, distretto di Mantova.

Villa Copazzi Giacomo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pontenure, distretto di Piacenza.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili.*

Con R. decreto del 12 gennaio 1899:

Carbonaro Raffaele, notaio in Civitavecchia, distretto di Roma, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 800, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 40.

Magrone Michele, notaio in Giovinazzo, distretto di Bari delle Puglie, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 200, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 10.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei Benefici vacanti.*

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1899:

Massa Eugenio, archivista presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 30 novembre 1898, è confermato nell'aspettativa stessa per altri quattro mesi a decorrere dal 1° dicembre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Subeconomati.

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1899:

Capitolo avv. Domenico è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Anglona e Tursi.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione I - Sezione III

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
39070	Rinaldi Giovanni, (Bossa G.).	*Danza delle Schiave.* Da « *Nelle ore della sera* ». Bozzetti Op. 128. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa, pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101428).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 25 agosto 1898.
39071	Wachs Paul, (Bossa G.).	*Sous les pommiers!* Scène champêtre. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa, pianoforto *ad libitum*). (N. di cat. 101421).	Detta, 20 id. »
39072	Pfeiffer G., (Bossa G.).	*Dans les bluets.* Pièce. Op. 81. N. 2. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa, pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101420.	Detta, 20 id. »
39073	De Crescenzo Costantino, (Bossa G.).	*Prima carezza.* Notturno. Op. 120. N. 1. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa, pianoforte *ad libitum*). N. di cat. 101417.	Detta, 11 id. »
39074	Detto, (Detto).	*Danse d'autrefois.* Op. 120. N. 5. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa, pianoforte *ad libitum*. (N. di cat. 101425).	Detta, 20 id. »
39075	Detto.	*Ricordo di Venezia.* Barcarola per pianoforte. Op. 161. N. di cat. 102044.	Detta, 10 id »
39076	Galimberti Giuseppe.	*Esposizione Nazionale Italiana in Torino 1898.* Album di 5 Danze ridotte per orchestrina. N. 1. *La Fama* .Valzer-Boston. Op. 549. (N. di cat. 101673).	Detta, 9 id. »
39077	Detto	*Esposizione Nazionale* id. (come sopra) N. 2. *Garden Party.* Dancing. Op. 550 (N. di cat. 101674).	Detta, 9 id. »
39078	Detto	*Esposizione Nazionale* id. (come sopra) N. 3. *Armonia delle Arti.* Mazurka. Op. 551 (N. di cat. 101675).	Detta, 9 id. »
39079	Detto	*Esposizione Nozionale* id. (come sopra) N. 4. *Festa sul Po.* Bohèmienne. Op. 552 (N. di cat. 101676).	Detta, 9 id. »
39080	Detto	*Esposizione Nazionale* id. (come sopra) N. 5. *Dopo le corse.* Quadriglia. Op. 553. (N. di cat. 101677).	Detta, 9 id. »
39081	Galeotti Cesare (Bossa G.)	*Menuet dans le style ancien.* Op. 59 (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa pianoforte *ad libitum*) (N. di cat. 101423).	Detta, 13 id. »
39082	Bellando Domenico.	*Rimembranza.* Pensiero melodico per pianoforte (N. di cat. 101814).	Detta, 17 id. »
39083	Detto	*Toccata* per pianoforte (N. di cat. 101810) .	Detta, 17 id. »
39084	Detto	*In Primavera.* Studio per pianoforte. (N. di cat. 101811) . .	Detta, 17 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— (Servizio della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **ottobre** *1898 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi & C. (Ditta).	Milano	24 settembre 1898	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
39085	Bellando Domenico.	*A Margherita!* Pensiero melodico per pianoforte. (N. di cat. 101812).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 17 agosto 1898.
39086	Detto	*Mesta istoria* per pianoforte (N. di cat. 101813).	Detta, 17 id. »
39087	Bellotta F.	*Sei studi* in forma di melodie per Arpa (N. di cat. 101710)	Detta, 1 id. »
39088	Alassio S.	*Dai monti al mare.* Capriccio-Mazurka per pianoforte a 4 mani. Op. 629 (N. di cat. 101785).	Detta, 10 id. »
39089	Detto	*Rebus.* Mazurka per mandolino e pianoforte. Op 630 (N. di cat. 101786).	Detta, 11 id. »
39090	Detto	*Quando sogno.* Canzone per mandolino e pianoforte (stile facile). Op. 632 (N. di cat. 101788).	Detta, 11 id. »
39091	Detto	*Alle Vignole.* (Borbera). Marcia popolare per pianoforte con mandolino e mandola *ad libitum.* Op. 645. (N. di cat. 102032).	Detta, 11 id. »
39092	Gilbert W.S. (Macchi G.)	*Il Mikado.* Opera comica in due atti. Musica di Arturo Sullivan tradotta dall'inglese e adattata alle scene italiane da Gustavo Macchi (Libretto).	Tip. G. Ricordi e C. Milano, 3 agosto 1898.
39093	Bianchi Andrea.	*Galileo Galilei.* (Ritratto in incisione a bulino).	R. Calcografia. Roma, 26 settembre 1898.
39094	Murena Emanuele.	*Acqua alle Puglie* senza danaro. Studî e proposte (con annesso Modello di carta moneta fruttifera di L. 200, portante a tergo il quadro degli interessi giornalieri).	Tip. Franc. Giannini e figli. Napoli, 28 settembre 1898.
39095	Natoli Luigi.	*Fatti e personaggi della Storia italiana.* Parte I. *Il Risorgimento* narrato agli alunni della 3ª classe elementare (con illustrazioni).	Tip. S. Andò. Palermo, 10 settembre 1898.
39096	Detto	*Fatti e personaggi della Storia italiana.* Parte II. *I tempi antichi e di mezzo* narrati agli alunni della 4ª classe elementare (con illustrazioni).	Detta, 10 id. »
39097	Detto	*Fatti e personaggi della Storia italiana.* Parte III. *I tempi moderni* narrati agli alunni della 5ª classe elementare (con illustrazioni).	Detta, 12 id. »
39098	Detto	*Grammatica italiana* per uso delle Scuole secondarie, con numerosi esercizi pratici.	Detta, 10 id. »
39099	Toti Giuseppe.	*Intelligenza e cuore.* Letture educative (con illustrazioni) ad uso delle Scuole elementari maschili, secondo i vigenti programmi ufficiali (2ª classe).	Detta, 14 id. »
39100	Detto.	*Intelligenza e cuore.* Letture id. (come sopra) (3ª classe)	Tip. fratelli Vena. Palermo, 14 settembre 1898.
39101	Detto.	*Primavera della vita.* Letture educative (con illustrazioni) ad uso delle scuole elementari femminili secondo i vigenti programmi ufficiali (2ª classe).	Detta, 20 id. »
39102	Detto.	*Primavera della vita.* Letture id. (come sopra) 3ª classe.	Detta, 18 id. »
39103	Gambino Giuseppe.	*Elementi di geografia moderna.* Testo-Atlante per le scuole secondarie inferiori.	Tip. Santi Andò. Palermo, 10 settembre 1898.
39104	Longo Alessandro.	5ª *Suite romantica* per pianoforte. Op. 25 n. 1. *Preludio* (N. di cat. 102060).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 30 settembre 1898.
9105	Detto.	*Id.* Op. 25 n. 2 *Leggenda* (N. di cat. 102061)	Detta, 30 id. »
39106	Detto.	*Id.* Op. 25 n. 3 *Improvviso* (N. di cat. 102062).	Detto, 30 id. »

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	24 settembre 1898	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Detti	Id.	24 id. »	2	
Di Lorenzo Tommaso (Direttore della R. Calcografia).	Roma	28 id. »	2	
Murena Emanuele.	Napoli	28 id. »	2	
Sandron Remo (Editore).	Palermo	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	30 id. »	2	(Riserva dei diritti anche a norma del Copyright U. S)
Detti	Id.	30 id. »	2	Idem
Detti	Id.	30 id. »	2	Idem

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
39107	Hartog Cécile.	*Sorrow's Crown.* Song. Words by M.rs Amy H. Langdon (N. di cat. 101975).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 30 settembre 1898.
39108	Detto.	*Le printemps fleurit* (Her Name). Song. Words by Anatole le Bras. English version by John May (N. di cat. 101978).	Detta, 30 id. »
39109	Pozzi fratelli.	*Alla Città di Mosca.* Specialità Pelliccerie confezionate. Catalogo illustrato (stagione invernale 1898-99).	Tip. C. Rebeschini e C. Milano, 1 ottobre 1898.
39110	A. B. C.	*L'Amico Risèccoli.* Libro di lettura per i ragazzi, approvato dalla Commissione Ministeriale per i libri di testo (settembre 1898). (Edizione ridotta per la 3ª classe elementare).	Tip. R. Istituto Sordo-Muti. Genova, settembre 1898.
39111	Klitsche de la Grange Daniella.	*Mœsti Flores* (Versi)	Tip. Guigoni. Milano, 14 luglio 1898.
39112	Festa Nicola.	*Le Odi e i Frammenti di Bacchilide.* (Testo greco, traduzione e note).	Tip. G. Barbèra. Firenze, 4 ottobre 1898.
39113	Ròndini Druso e Vanzolini Giacomo.	*Il risorgimento italiano.* Letture francesi per le scuole secondarie scelte e annotate.	Detta, 4 ottobre 1898.
39114	Levati Maria ed Emilio.	*La mia casa ordinata* pel 1899 .	Tipografia Artigianelli. Milano 1° settembre 1898.
39115	Cantamessa Filippo.	*I Fossili.* Introduzione ai primi elementi di *Paleontologia* (con illustrazioni).	Unione Tipogr. Editrice. Torino 7 ottobre 1898.
39116	Schmaltz Riccardo (A. Bresadola e G. Bracco).	*La Patologia e le malattie del sangue.* (Traduzione dal tedesco del dott. Augusto Bresadola, con note ed aggiunte originali del dott. Guglielmo Bracco [Senior]).	Detta, 7 id. »
39117	Caruso Girolamo.	*Corso di Agraria.* Volume 1°, *Agronomia*, secondo le lezioni date nella R. Università di Pisa.	Detta, 7 id. »
39118	Il Vecchio Bibliotecario (pseudonimo).	*La tradizione del carnevale di Ivrea o la figlia della Dora*, nonchè la *Canzone del carnevale d'Ivrea* del prof. Ferdinando Bosio, con tre illustrazioni rappresentanti l'*Antico Castellazzo* (Sede dei Marchesi del Monferrato), *la Zappata sulla Piazza Vittorio Emanuele* e *l'abbruciamento dello Scarlo* sulla piazza stessa. (Un foglio).	Tipolitografia L. Garda Ivrea 1° ottobre 1898.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
39119	Luciani Luigi.	*Fisiologia dell'Uomo.* (Pubblicazione a fascicoli illustrati) .	Tip. Società Editrice Libraria. Milano, 8 marzo 1898.
39120	Bottazzi Filippo.	*Chimica fisiologica* per uso dei medici e degli studenti, (con illustrazioni intercalate nel testo).	Detta, 18 marzo 1898.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	30 settembre 1898	2	(Riserva dei diritti anche a norma del Copyright U. S.).
Detti	Id.	30 id. »	2	Idem
Fratelli Pozzi (Ditta).	Id.	3 ottobre »	2	
Ferrari Luigi (Direttore della Tipografia del R. Istituto Sordo-Muti).	Genova	3 id. »	2	
Klitsche de la Grange Daniella.	Roma	5 id. »	2	
G. Barbèra (Ditta).	Firenze	6 id. »	2	
Detto	Id.	6 id. »	2	
Levati Maria ed Emilio.	Milano	7 id. »	2	
Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Garda Lorenzo.	Id.	3 id. »	2	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3a).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura o R. Consolato a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Società Editrice Libraria e per essa il Gerente D. De Marsico.	Milano	11 ottobre 1898	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositati i primi sei fascicoli del Vol. I.
Detta	Id.	11 id. »	2	Detto. Depositato il Vol. I. (Parte 1a. *Chimica Fisiologica Generale*).

ELENCHI nn. 18-19 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'articolo ... approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
				Elenco N.° 18
11858	39046	Chiesa Michele	*L'Alveare.* Marcia popolare (con testo)	1898
				Elenco N.° 19
11859	39070	Rinaldi Giovanni. (Bossa G.).	*Danza delle Schiave.* Da « *Nelle ore della sera* ». Bozzetti. Op. 128. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa. Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101428).	1898
11860	39071	Wachs Paul (Bossa G.).	*Sous les pommiers!* Scène champêtre. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa. Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101421).	1898
11861	39072	Pfeiffer G. (Bossa G.).	*Dans les bluets.* Pièce. Op. 81, N. 2. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa. Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101420).	1898
11862	39073	De Crescenzo Costantino (Bossa G).	*Prima Carezza.* Notturno. Op. 120, N. 1. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa. Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101417).	1898
11863	39074	Detto (Detto).	*Danse d'autrefois.* Op. 120, N. 5. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa. Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101425).	1898
11864	39076	Galimberti Giuseppe.	*Esposizione Nazionale Italiana in Torino 1898.* Album di 5 Danze ridotto per orchestrina. N. 1. *La Fama.* Valzer-Boston. Op. 549. (N. di cat. 101673).	1898
11865	39077	Detto.	*Esposizione Nazionale* id. (come sopra). N. 2. *Garden Party.* Dancing. Op. 550. (N. di cat. 101674).	1898
11866	39078	Detto.	*Esposizione Nazionale* id. (come sopra). N. 3. *Armonia delle Arti.* Mazurka. Op. 551. (N. di cat. 101675).	1898
11867	39079	Detto.	*Esposizione Nazionale* id. (come sopra). N. 4. *Festa sul Po.* Bohèmienne. Op. 552. (N. di cat. 101676).	1898
11868	39080	Detto.	*Esposizione Nazionale* id. (come sopra) N. 5. *Dopo le corse.* Quadriglia. Op. 553. (N. di cat. 101677).	1898
11869	39081	Galeotti Cesare (Bossa G.)	*Menuet dans le style ancien.* Op. 59. (Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Bossa. Pianoforte *ad libitum*). (N. di cat. 101423).	1898
11870	39107	Hartog Cécile.	*Sorrow's Crown.* Song. Words by M.rs Amy H. Langdon. (N. di cat. 101975).	1898
11871	39108	Detto.	*Le printemps fleurit.* (Her Name). Song. Words by Anatole le Braz. English version by John May. (N. di Cat. 101978).	1898

Roma, il 15 dicembre 1898.

14 del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756 (Serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *di* **settembre** *1898 e la successiva* **1ª quindicina** *di* **ottobre.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	Prefettura o R. Consolato cui fu presentata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		Tassa pagata lire	*OSSERVAZIONI*
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Settembre 2ª quindicina					
Schmidl Carlo (Editore).	Milano	407	23 settembre 1898	10	
Ottobre 1ª quindicina					
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	428	24 settembre 1898	10	
Detti	Id.	429	24 id. »	10	
Detti	Id.	430	24 id. »	10	
Detti	Id.	427	24 id. »	10	
Detti	Id.	436	24 id. »	10	
Detti	Id.	431	24 id. »	10	
Detti	Id.	432	24 id. »	10	
Detti	Id.	434	24 id. »	10	
Detti	Id.	435	24 id. »	10	
Detti	Id.	433	24 id. »	10	
Detti	Id.	437	24 id. »	10	
Detti	Id.	453	30 id. »	10	(Riserva dei diritti anche a norma del Copyrigt U. S.)
Detti	Id.	454	30 id. »	10	Idem

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: S. OTTOLENGHI.

Con decreto del 4 gennaio 1899, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione emessa il 12 ottobre 1898 dalla Deputazione provinciale di Como, ha esteso al Comune di Morazzone (Como), le norme contenute nel decreto del 17 dicembre 1891 concernente la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

Con decreto del 7 gennaio 1899, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione del 19 dicembre 1898 emessa dalla Deputazione provinciale di Sondrio, ha esteso ai Comuni di Albosaggia, Berbenno, Caiolo, Castione, Cedrasco, Colorina, Faedo, Fusine, Montagna, Pendolasco, Postalesio e Sondrio, le disposizioni emanate col decreto Ministeriale del 13 aprile 1892 per i proprietari dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

Con R. decreto del 15 gennaio 1899, il prof. Adolfo Targioni-Tozzetti, direttore della R. Stazione di entomologia agraria in Firenze, e l'on. avv. Luigi Griffini, senatore del Regno, sono stati confermati, per l'anno 1899, rispettivamente presidente e vicepresidente della Commissione consultiva per la fillossera.

Con R. decreto del 15 gennaio 1899, i signori: on. Leonardo Larussa, senatore del Regno; ing. Francesco Maria Cabella; avv. Carlo Borgatta; prof. Mario Zecchini; on. Principe Paolo di Camporeale, senatore del Regno; on. Giuseppe Pavoncelli, deputato al Parlamento, vennero confermati nell'ufficio di componenti della Commissione consultiva per la fillossera pel quinquennio 1899-1903.

L'on. conte dott. Lodovico Ceriana-Mayneri, deputato al Parlamento, è stato del pari chiamato a far parte della Commissione anzidetta.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

20 gennaio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,27 1/4	98,27 1/4
	4 1/2 % *netto*	109,46 5/8	108,34 1/8
	4 % *netto*	99,96 1/2	97,96 1/2
	3 % *lordo*	63,29 1/8	62,09 1/8

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1171864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di *Arigò* Maria Giovanna di Francesco, nubile, domiciliata a Cotrone (Catanzaro), con vincolo di usufrutto a favore di Manuppelli Costanzo di Antioco, brigadiere nei RR. carabinieri in Fagnano Castello (Cosenza), pel suo matrimonio colla titolare agli effetti del R. decreto 29 marzo 1891, n. 146, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Aricò* Maria Giovanna di Francesco, nubile, domiciliata a Cotrone (Catanzaro), con vincolo come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria n. 258 di ricevuta coi numeri 1714 di protocollo e 16634 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Caserta per il deposito fatto il 22 maggio 1895 dal sig De Lillo Nicola fu Ignazio di un certificato del Consolidato 5 % della rendita di lire settecento annue e col godimento dal 1° gennaio 1895.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicaziane del presente avviso, il certificate nominativo anzidetto e per esso quello che ne deriverà dalla sua rinnovazione, pur domandata, sarà consegnato a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di niun effetto.

Roma, il 19 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Geografia nella Regia Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 17 gennaio 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Geodesia teoretica nella Regia Università di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di cinque copie.

Roma, addì 17 gennaio 1899.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1899

L'Accademia ha deliberato di dare un premio di lire 1000 a chi presenterà la migliore memoria su uno di questi temi:

1. La distinzione fra le disposizioni sovrane di carattere legislativo e quelle di carattere regolamentare nella storia del diritto napoletano.

2. Del modo di dare alla magistratura in Italia una reale indipendenza.

3. Se e come nell'emigrazione italiana nell'America meridionale si potrebbero conservare la lingua e la coscienza nazionale.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato al 31 ottobre 1900.

Le memorie dovranno inviarsi al Segretario non più tardi del termine fissato e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il Segretario lascerà ricevuta, se gli viene chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

La memoria premiata dall'Accademia sarà pubblicata negli Atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio, nè l'*accessit* si bruceranno le schede che l'accompagnano. Tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Napoli, 6 gennaio 1899.

Il Presidente ALESSANDRO CHIAPPELLI. — *Il Segretario* LUIGI MIRAGLIA.

Concorso al premio quinquennale 1890-95-96-98

Per deliberazione dell'Accademia, il termine è prorogato per un altro biennio, cioè dal 1° gennaio 1899 al 31 ottobre 1900.

TEMI

Le dottrine politiche degli scrittori napoletani dal secolo XV al secolo XVIII.

Il movimento della riforma religiosa nelle provincie napoletane nel secolo XVI.

Le scuole nel napoletano durante l'evo medio sino alla creazione dell'Università.

Il premio d'accordarsi alla migliore memoria è di lire 4000 netto.

Concorso al premio quinquennale 1896-1900.

Sono dati per concorso al premio quinquennale 1896-1900 questi tre temi:

Roberto d'Angiò e i suoi tempi.

La cultura nel Napoletano al tempo degli Aragonesi.

I tempi di Carlo III considerati sotto il duplice aspetto degli ordinamenti politici, sociali e della cultura.

Il premio per la migliore memoria è di lire 4000 nette.

Il termine per la presentazione delle memorie è il 31 ottobre 1900.

Napoli, 6 gennaio 1899.

Il Presidente ALESSANDRO CHIAPPELLI. — *Il Segretario* LUIGI MIRAGLIA.

Prescrizioni regolamentari

Le memorie potranno essere inedite o anche pubblicate entro il termine del concorso, ma non debbono essere premiate in altri concorsi.

Esse dovranno inviarsi alla Segreteria dell'Accademia, nell'atrio del Salvatore, in via Università, non più tardi del termine fissato, e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese.

È in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

Il Segretario lascerà ricevuta, se gli verrà richiesta, delle memorie che saranno presentate.

Le memorie premiate saranno pubblicate negli Atti.

Tutte le memorie inviate si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 20 gennaio 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1898-99 » (N. 35).

PRESIDENTE. Rammenta che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione generale.

ASTENGO. Parla per fatto personale.

Le osservazioni del senatore Durante hanno riguardato il servizio celtico, l'ingegneria sanitaria, l'istituto vaccinogeno, e l'opera dell'oratore, quale ex-direttore dei servizi amministrativi al Ministero dell'interno.

Ha studiato, a suo tempo, le proposte del senatore Durante sul servizio sanitario, confortandosi del parere di persone autorevoli.

In sostanza le persone da lui consultate dissero che il progetto del senatore Durante era inaccettabile, perchè invadeva le attribuzioni dei prefetti e dei questori.

Si augura che tale unica sua comunicazione possa scusare la sua riluttanza nel presentare il progetto Durante al ministro del tempo.

Giustifica il suo operato circa la nomina degli ispettori per il servizio celtico, resa necessaria per non distrarre il direttore del servizio sanitario dalle sue gravi ed importanti occupazioni.

Ha cercato di colmare pure un'altra lacuna del servizio celtico, nei rapporti delle autorità comunali e provinciali, coordinando meglio l'azione dei funzionari di pubblica sicurezza con quella degli ufficiali di sanità pubblica.

Ha coscienza di aver migliorato il servizio dei dispensari celtici nei limiti del possibile.

Ricorda in proposito il tentativo da lui fatto di passare agli ospedali il servizio dei dispensari; alcuni di questi ospedali aderirono, ma i più importanti sollevarono tali difficoltà, per le quali, anzichè uno sgravio, ne derivava un aggravio per lo Stato.

Quanto all'ingegneria sanitaria, dice come essa funzioni nelle varie sue manifestazioni e dimostra come sia impossibile istituire un corpo speciale di ingegneri ispettori, addetto all'amministrazione centrale.

Quanto all'istituto vaccinogeno, dà lettura di alcuni documenti concernenti la riforma di tale istituto e dice le ragioni per le quali esso fu abolito.

Ricorda le decisioni della Commissione all'uopo nominata e le conclusioni cui essa è venuta.

Ha fede di aver adempiuto al proprio dovere, e afferma che la vigilanza del Governo sugli istituti vaccinogeni sarà ora tanto più vera, quanto meno sospettata.

Giustifica la sua condotta anche per ciò che ha riflesso ai laboratori della direzione di sanità, ed ha coscienza di aver concesso più di quanto non richiedeva la Commissione.

Della requisitoria del senatore Durante che cosa rimane? Quasi nulla, poichè gli atti dall'oratore compiuti riportarono l'elogio di tutte le persone competenti, e i fatti hanno fino ad oggi corrisposto alla fiducia che in lui ripose il Governo del Re.

TOMMASI-CRUDELI. Vuol chiarire due punti della questione sollevata dal senatore Durante.

Dichiara che non ha inteso di occuparsi delle persone, ma solamente dei servizi in generale.

Rileva che la Commissione, la quale doveva procedere alla riforma del servizio di sanità pubblica fu sciolta molto prima che il senatore Durante facesse in Senato delle osservazioni sulla riforma del servizio stesso.

Sente il dovere di dichiarare inoltre che le statistiche false, di cui ha parlato il senatore Durante, furono rettificate appunto dallo stesso Ministero della marina, che le riconobbe tali dopo la morte dell'autore della falsità, che fu fatta per provare che le disposizioni della legge Crispi avevano agevolato la diffusione delle malattie celtiche.

TODARO. Non voleva entrare in questa discussione, ma ve lo obbliga una frase sfuggita al senatore Durante sul Consiglio superiore di sanità.

Egli disse: questo Consiglio è superfluo; il senatore Todaro per parte sua afferma che non solo esso non è superfluo, ma è utile e necessario per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Se non erra, il senatore Durante vorrebbe dividere questo servizio in tre o meglio quattro direzioni, delle quali una tecnica e l'altra amministrativa, completamente separate.

Conviene su questo ultimo punto, ma osserva che ciò che l'on. Durante desidera è già stato fatto. Solo raccomanda che il Governo provveda alle nomine del direttore della divisione amministrativa e dell'altro personale necessario.

Non conviene invece nella opinione che si debba creare una direzione per le malattie celtiche e l un ispettorato pei servizi sanitari.

Perchè una direzione per queste malattie e non per le altre malattie infettive? Allora tanto varrebbe di abolire le prime due, facendosi una divisione speciale per ogni infezione.

Il senatore Todaro rileva che vi sono due ritocchi da fare: l'uno sui medici provinciali; l'altro sugli ufficiali sanitari comunali.

La nomina di un ispettorato sarebbe poi veramente una creazione superflua, perchè la legge vi ha già provveduto per mezzo dei medici provinciali o degli ufficiali sanitari comunali.

Il Consiglio superiore ha riconosciuto la necessità che i medici provinciali conoscano anche le malattie mentali. Insiste presso il ministro dell'interno perchè si provveda a ciò.

Rileva l'insufficiente compenso largito ai sanitari comunali; nota la sconvenienza di mantenerli a spese delle amministrazioni comunali, sulle quali esercitano la loro vigilanza, e raccomanda al ministro di provvedere.

Si occupa poi del Consiglio superiore che il senatore Durante vorrebbe riformato.

Dà lettura delle attribuzioni riservate al Consiglio superiore e trova che sono numerose e non esclusivamente tecniche e amministrative; esse hanno un carattere anche politico così per l'interno come per le relazioni con l'estero. Il ministro ha bisogno del concorso di un Corpo così importante ed autorevole, il quale può anche servire a prevenire o a reprimere gli abusi cui possa incorrere lo stesso Governo.

Il Consiglio superiore, come dimostra l'esperienza, ha esercitato tutte queste funzioni e in qualche caso fu di vero aiuto al ministro, nell'adozione di provvedimenti sanitari di carattere urgente.

Il Senato si sarà convinto dell'importanza e della necessità di mantenere il Consiglio superiore di sanità, quale è in modo ammirevole composto dalla legge.

Il Consiglio dei quattro direttori, come vorrebbe il senatore Durante, sarebbe insufficiente a tutte le mansioni devolute al Consiglio superiore. Così chiude il suo dire.

CANNIZZARO. Farà alcune raccomandazioni al ministro perchè voglia dare pieno vigore alla legge sanitaria nella sua lettera e nel suo spirito, che è spiegato nella relazione della Commissione senatoria sulla legge medesima.

Raccomanda pure al ministro di tener conto di tutte le discussioni avvenute in Senato nell'89, nel '91 e nel '96, nelle quali

si posero in chiaro i punti nei quali la direzione di sanità era uscita dalla legge.

La direzione di sanità preesisteva alla legge, e ricorda l'opera di Agostino Bertani tutta dedicata a questa direzione, con una spiccata tendenza però a rendere il direttore quasi un dittatore nella materia importantissima della sanità pubblica.

Parla dei laboratorî come funzionavano prima della legge, e li pone a raffronto con le loro funzioni attuali.

Crede che i provvedimenti spontanei che un laboratorio può prendere siano più efficaci di quelli che loro vengono imposti.

Teme che il difetto di voler porre sotto una sola direzione i due laboratorî si vada perpetuando, nonostante i nuovi ordinamenti, e vorrebbe che il ministro ponesse riparo a tale inconveniente, che può essere dannoso all'igiene ed alla sanità pubblica.

Non crede necessari i regolamenti comunali e municipali; basta applicare la legge generale; ai regolamenti municipali si deve ricorrere soltanto in casi specialissimi, richiesti dalle condizioni locali del momento.

Quanto alla questione dell'ordinamento dell'amministrazione centrale della sanità pubblica, dice che nella relazione e nella legge vi sono i concetti dei criterî direttivi che devono imperare nei rapporti fra le autorità tecniche sanitarie e le autorità amministrative.

Le autorità tecniche debbono promuovere dall'autorità amministrativa i provvedimenti; esse possono investigare i fatti, ma non possono deliberare.

Le autorità sanitarie non sono che raccoglitrici di fatti, ma debbono avere rapporti diretti con l'autorità amministrativa.

Questo lo spirito della legge che dovrebbe soddisfare a tutte le esigenze.

Non capisce la divisione fra la direzione tecnica e la direzione civile ed amministrativa.

Crede che, attuando la legge nel suo spirito e nella sua lettera, il servizio potrà di molto migliorare.

Occorre soltanto sapere scegliere un ottimo direttore.

Raccomanda al ministro di tener conto delle osservazioni da lui fatte in merito al servizio sanitario.

SERENA. Parla solamente per fatto personale. Il senatore Astengo ha fornito tutte le notizie che egli era in grado di dare su di una relazione che esisteva negli archivi del Ministero dell'interno. Ed ha soggiunto: « Il resto può dirlo il senatore Serena ».

Quando l'on. Di Rudinì fece le dichiarazioni, citate dal senatore Durante, erano già compiute le riforme del servizio sanitario. Egli, collaboratore più tardi dell'on. Di Rudinì, ebbe agio di sperimentare la coscienza e l'intelligenza degli impiegati addetti a quel servizio nel Ministero dell'interno, specialmente per la parte amministrativa. Augura che tutte le altre amministrazioni abbiano impiegati simili. Però egli nulla può aggiungere a quanto ha detto il senatore Astengo in merito alla riforma attuata, perchè si occupò solamente di qualche disposizione dipendente dall'adottata riforma.

BONASI, relatore. Sulla questione principale su cui la Commissione permanente di finanze ha richiamato l'attenzione del ministro e del Senato e cioè sul difettoso ordinamento del personale del Ministero dell'interno, nessuno ha sollevato obbiezioni; da ciò deve dedursi che tutti concordano nelle conclusioni della Commissione permanente di finanze.

La discussione si è aggirata in gran parte sul servizio sanitario, per il quale si ritiene necessaria un'unità di ruolo diversa e distinta dalle altre.

Questa è pure la convinzione del relatore. Ma prima di parlare di questa eccezione di ruolo parlerà della unità di ruolo e per l'Amministrazione centrale e per quella provinciale.

La varietà dei ruoli è contraria al sentimento della giustizia ed anche al retto andamento dell'amministrazione.

La questione non è nuova e l'oratore ne ricorda le varie fasi.

Confida che il ministro, confortato dai voti della Commissione permanente di finanze, non esiterà a far uso della sua spada di generale per troncare un nodo che i suoi predecessori non hanno potuto sciogliere.

Così egli potrà migliorare la compagine dell'Amministrazione locale, e ringiovanire continuamente il personale del Ministero, con grande vantaggio della cosa pubblica.

Questo sistema migliorerà pure le condizioni degli impiegati provinciali che saranno stimolati a meglio adempiere le funzioni loro affidate.

Il ministro potrà inoltre chiamare a capo di alcune provincie funzionari più competenti e autorevoli, perchè più pratici di amministrazione pubblica.

Dippiù i prefetti, quando abbiano la coscienza dell'altezza delle funzioni loro affidate, sapranno resistere a quelle ingerenze che purtroppo si fanno sentire anche nelle provincie, ed il Governo potrà esercitare in esse quella influenza che è non solo diritto, ma dovere di ogni buon Governo di esercitare, nell'ambito delle leggi.

Da questo sistema avrà un vantaggio anche il paese che più di politica ha bisogno di buona amministrazione (Benissimo).

Viene a parlare della eccezione al ruolo unico.

Dopo i discorsi pronunciati al Senato poco ha da aggiungere per confutare le obbiezioni del senatore Durante.

Non può capire come si possa sostenere che a capo del servizio sanitario invece di un tecnico si debba mettere un funzionario amministrativo.

Deve credere che il senatore Durante non abbia letta la relazione citata da parecchi oratori, altrimenti avrebbe visto che il direttore di tale servizio non può essere che un tecnico, un ufficiale sanitario che abbia una speciale competenza.

Il servizio sanitario deve aver pure un'unità di indirizzo; da ciò la necessità di un ruolo separato da quello dell'Amministrazione centrale.

Ma se è necessario il raggruppamento dei servizi sanitari e un ruolo separato, non è punto necessario un personale nuovo e lo dimostra.

Crede anzi che sarebbe necessario di erigere la divisione di sanità a vera e propria direzione generale per migliorare il più possibile i servizi sanitari.

Loda il provvedimento preso dal ministro di affidare il servizio delle ispezioni per le malattie celtiche ai medici provinciali; tale provvedimento ha già dato ottimi risultati e maggiori se ne otterranno per l'avvenire.

Elogia pure il presidente del Consiglio per aver di già provveduto alla nomina della Commissione incaricata di esaminare la questione dei ruoli organici; e lo prega di sottoporre alla stessa Commissione anche l'esame del ruolo organico relativo alla direzione di sanità.

Confuta alcune delle obbiezioni mosse dal senatore Durante sul servizio sanitario.

Difende anzitutto l'opera del ministro Di Rudinì che ebbe a combattere contro una vera atmosfera ostile a chi presiedeva alla direzione di sanità.

La ragione principale della opposizione fatta a quel direttore fu la istituzione della scuola superiore di igiene che era un vero pruno negli occhi dei varî professori di igiene alle Università.

Il ministro Di Rudinì, per troncare la questione, abolì quella direzione ed ebbe la fortuna di poter sostituire all'antico direttore una persona che seguì le nobili tradizioni del predecessore e ne occupa degnamente il posto.

Il senatore Durante ha fatto alcuni rilievi sul servizio celtico, su quello vaccinogeno e sulla ingegneria sanitaria.

Riassume ciò che è stato detto da alcuni preopinanti sul servizio celtico e dimostra come esso sia di molto migliorato e vada via via riorganizzandosi.

Quanto alla soppressione dell'istituto vaccinogeno od allo con-

seguenze lamentate dal senatore Durante, osserva che la soppressione fu deliberata in quel momento di reazione pel quale il ministro fu costretto ad abolire la direzione di sanità.

Crede però che sarà opera savia, nell'interesse della vaccinazione, se il Governo vorrà o ripristinare l'istituto o mettere a disposizione di chi la voglia una linfa che meglio risponda ai desiderati della scienza e dia le garanzie volute per la pubblica sanità.

Ma con le ispezioni ordinate ed eseguite dalla direzione di sanità il Governo ha esercitato il suo supremo ufficio vigilatore, sopprimendo, occorrendo, anche degli istituti che non presentavano sufficienti garanzie.

Non crede quindi che nemmeno su questo punto la direzione di sanità meriti i rimproveri mossile ieri dal senatore Durante.

Si occupa della ingegneria sanitaria, e dimostra quale sia il miglior modo per diffondere queste cognizioni; sa che già hanno luogo dei corsi speciali d'ingegneria sanitaria, ai quali vennero chiamati anche ingegneri del genio civile.

Questo sistema è ottimo, tanto più che non torna a carico dello Stato, il quale non ha mezzi sufficienti per degnamente compensare chi si dedica a questi servizi.

Quanto alla poca vigilanza sulle malattie infettive non crede che il senatore Durante abbia avuto le notizie necessarie per potersi dronunciare in proposito, e ne dice i motivi che dipendono in gran parte dalla difficoltà di avere dati statistici esatti.

Sulla risurrezione invocata dal senatore Gadda dei progetti amministrativi, dice che è un voto cui non può associarsi e prega il ministro che voglia riprenderli in esame nell'interesse della pubblica cosa.

Il senatore Negri ha invocato speciali provvedimenti contro le teorie sovversive che hanno fatto passare un triste momento al paese. Non può però sostituirsi a chi ha la responsabilità del Governo per pronunciarsi in proposito. Si associa ai voti espressi dal senatore Negri.

Vi sono in Italia associazioni che vorrebbero far ritornare indietro il nostro paese; ve ne ha altre che vorrebbero intaccare il fondamento delle nostre istituzioni.

Spera che il Gabinetto saprà studiare i mezzi per dar tale forza alle autorità che possono far rispettare le nostre leggi.

Un Governo serio e forte non può non comprendere come siano necessarî provvedimenti legislativi diretti ad impedire che la libertà degeneri in licenza.

Quanto alla stampa, osserva che abbiamo l'ordinamento il più imperfetto sulla materia. Si è voluto imitare la legge francese con l'istituzione del gerente, ma non si avvertì che in Francia il gerente è lo stesso direttore.

Il gerente da noi è il più soventi un disgraziato che non ha responsabilità alcuna; da ciò la conseguenza che invece della libera stampa vi ha alcune volte una stampa licenziosa.

Bisogna dunque che si ponga un riparo a questo stato di cose, se si vuole che la stampa risponda allo scopo altissimo per cui ha la sua ragione d'essere.

Dice irrisorio il sistema dei sequestri, che poteva aver degli effetti utili parecchi anni fa, ma non oggi, dato il progresso dei mezzi tipografici.

Questi i voti del senatore Negri, ai quali l'oratore ha creduto bene di associarsi, nell'interesse della libertà e delle nostre istituzioni.

Non aggiunge altro, riportandosi a ciò che ha scritto nella relazione, e chiedendo venia al Senato se ha per non breve tempo abusando della sua attenzione. (Benissimo; vive approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione). Ringrazia il relatore che gli è stato di grandissimo aiuto colla sua relazione e col discorso oggi pronunciato. Certo gli ha in tutto abbreviato il compito.

L'on. relatore ha manifestato il voto di unificare il ruolo degli impiegati dell'amministrazione centrale con quello degli impiegati provinciali. Si dichiara perfettamente di questo avviso, come già ebbe occasione di dire alla Camera.

Il nostro personale si può difficilmente specializzare, è alquanto insufficiente e troppo avanzato in età.

In questo modo si migliorerà il servizio, e ciò afferma, siccome argomento che servirà a rispondere anche al senatore Gadda sulla questione del decentramento.

Non ha nulla o poco da dire sulla questione della direzione della sanità pubblica, si associa alle lodi che sono state indirizzate dal relatore e da varî oratori al suo personale.

Non crede che vi sia bisogno di grandi riforme ma di semplici ritocchi, come ammisero anche i diversi oratori che presero la parola.

Non crede di dovere insistere su questo punto.

Rileva però che dall'insieme delle discussioni si delinea l'indirizzo che si desidera in questo servizio ed egli si applicherà ad attuarlo.

Il senatore Gadda disse cose molto importanti sui progetti qui presentati dal suo predecessore per le riforme amministrative locali.

Anche riconoscendo l'importanza di questi provvedimenti, conviene tener conto di alcuni fatti che sono sopravvenuti dopo quella presentazione.

La questione è ardua, come lo dimostra quello che è avvenuto in Senato, dove quei progetti solo in parte vennero ammessi.

Giudica quindi che bisogna procedere adagio e con idee semplici e chiare.

Si associa a quanto disse il senatore Gadda circa il Congresso di Torino, ma egli crede che al decentramento convieno far precedere delle riforme amministrative.

Non bisogna tener conto solo delle ingerenze che i deputati possono esercitare presso il Governo centrale; forse possono diventare più pericolose queste ingerenze presso le autorità locali.

Esprime dei dubbi sopra gli effetti di un largo decentramento, anche sotto l'aspetto politico.

Ciò è tanto più da tenersi in conto in un paese nel quale, per considerazioni politiche, nessuno ha finora osato di accettare il sistema territoriale nell'ordinamento dell'esercito.

Circa ai progetti presentati dall'on. Di Rudinì, essi sono caduti per la chiusura della Sessione parlamentare, ma alcuni ne ripresenterà.

Si associa a ciò che disse il relatore Bonasi, che il paese ha sopratutto bisogno d'una buona amministrazione, franca, onesta, leale, così per parte del Governo, come dei suoi funzionari.

Viene allo splendido discorso del senatore Negri, il quale però è stato forse un po' ingiusto con lui, non tenendo conto di quello che ha fatto e delle circostanze difficili in cui si è trovato.

Non si vanta di aver fatto molto; ma bisogna pure ammettere che, pur non avendo fatto molto, il paese è tranquillo (Movimenti). Vuol dire per lo meno che è stato fortunato.

Non è punto vero che i fatti di maggio siano dimenticati; ricorda il suo discorso del 18 dicembre nell'altro ramo del Parlamento in risposta ai deputati Sonnino e Prinetti.

Chiede venia al Senato se lo dovrà ricordare. Già disse alla Camera perchè non aveva ancora presentato i progetti di legge da lui ritenuti necessari. Egli disse che sopra alcuni di essi, per esempio sul progetto elettorale, desiderava conoscere, in precedenza, gli intendimenti della Camera.

Legge le dichiarazioni allora fatte su ciò che riguarda le associazioni, la stampa, ecc., che ebbero approvazioni a destra ed al centro; il suo programma è libertà per tutti, ma garanzie serie per il Governo.

Parlando delle associazioni sciolte al tempo dei disordini, rilegge pure le dichiarazioni fatte alla Camera, le quali affermavano la necessità di impedire la ricostituzione di associazioni sovversive.

Le presenti disposizioni vanno fino al 30 giugno 1899; dopo ne avremo probabilmente delle altre.

Non tedierà più a lungo il Senato con delle dichiarazioni che ha letto; il Senato si sarà formata la convinzione che egli è stato abbastanza esplicito.

Il senatore Negri espresse il timore che si lascino sviluppare i germi di nuovi disordini; ciò impegna l'avvenire. Per il momento possiamo accontentarci dell'ordine presente.

Il senatore Negri a favore del suo argomento disse che, se l'incendio è spento, la situazione è peggiorata. Non può ammettere assolutamente questa affermazione. Il senatore Negri studiò le cause dei disordini nelle diverse parti del Regno; ma egli crede che questi disordini si sarebbero probabilmente prodotti anche indipendentemente gli uni dagli altri.

Ricorda ciò che disse il senatore Cannizzaro, col quale prese impegno dinanzi al Senato di pubblicare una relazione su quei disordini, senza però disconoscere i pericoli e gli inconvenienti, che poteva presentare una pubblicazione di quel genere.

La relazione l'ha pronta, la tiene sul banco, ma si è confermato nella opinione che non si possa pubblicare senza pericoli; la mette però a disposizione del senatore Cannizzaro. (Conversazioni).

Conviene lasciare che l'ordine si consolidi, che gli spiriti si tranquillizzino.

Vedrà il senatore Negri, vedrà il Senato che egli ha delle proposte già pronte.

Non crede di dover seguire il senatore Bonasi in ciò che disse sulla stampa; disse delle cose che gli sembrano buone, ma si riserva però sulle questioni d'ordine generale.

Detto questo, spera che il Senato approverà la politica del Ministero; egli non mancherà di presentare i provvedimenti opportuni, sebbene il senatore Negri abbia detto che il Ministero ha aspettato anche troppo.

Crede che il Senato voterà il bilancio, dichiarandosi soddisfatto dell'opera del Gabinetto. (Bene).

DURANTE. Egli sente il dovere di dire brevi parole per difendersi da quanto fu affermato a proposito delle sue osservazioni, da autorevoli senatori.

Nota che il senatore Bonasi, il quale ha rimproverato a lui di non aver letto i documenti, non ha parlato di alcuni verbali della Commissione incaricata delle riforme del servizio sanitario.

In questi verbali si propone l'esecuzione di molte delle riforme ch'egli ieri ha sostenuto necessarie.

Riconferma essere indispensabile riorganizzare tutto quanto riguarda i laboratori per i preparati bacteriologici, per la linfa vaccinica e per i sieri che dovrebbero essere garantiti dallo Stato.

Sostiene che occorrono conoscenze speciali agl'ingegneri sanitari, non facili a trovarsi negl'ingegneri comuni.

Quindi non può convenire nell'opinione espressa che bastino questi.

Ripete che i servizi celtici non sono ora organizzati bene, nè ispezionati sufficientemente.

Non ha nulla da dire sulla competenza, che il relatore assicura abbia il personale addetto alla divisione sanitaria nel Ministero dell'interno.

Si vedrà poi nel fatto se ciò è vero.

Rispetta l'alta capacità dei membri del Consiglio superiore di sanità; ripete però che lo ritiene superfluo.

Si augura che il ministro dell'interno, il quale ha dichiarato di essere soddisfatto del personale addetto alla direzione sanitaria, possa continuare in tale opinione, ma egli teme che in detto personale non vi sia l'attitudine o la competenza necessaria in così delicato servizio. (Rumori).

BONASI, relatore. Domando la parola.

ASTENGO. Domando la parola.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

NEGRI. Ringrazia il ministro Pelloux delle sue dichiarazioni che per lui valgono una promessa fatta al Senato di una sollecita presentazione dei provvedimenti legislativi che varranno ad impedire che la libertà degeneri in licenza.

Riconosce che l'onor. presidente del Consiglio aveva saputo ristabilire un ordine perfetto, e di ciò il paese gli è grato; ma osserva che una deficienza nell'azione del Governo si verifica nell'opera legislativa.

Ciò egli disse ieri, e le dichiarazioni del presidente del Consiglio lo riconoscono oggi.

Egli non è impaziente, ma teme che l'indugio possa esser pericoloso al Governo, perchè nell'indugio si accresceranno gli ostacoli che si opporranno all'adozione dei provvedimenti.

Il ministro saprà superarli, lo crede, ma è necessario che il prestigio dell'autorità sia rialzato; prestigio che all'epoca dei disordini era caduto intieramente in basso.

Bisogna creare intorno all'autorità un ambiente, in mezzo a cui possa governarsi in modo sicuro. Se il Gabinetto riescirà a creare questo ambiente, farà opera meritoria per il nostro paese.

Senza la bandiera da lui, ieri, invocata, non si potrà mai avere una maggioranza forte, nè un Governo che possa trovare dei rimedi efficaci per assicurare l'avvenire della patria nostra.

Con questo augurio, ripete i suoi ringraziamenti al presidente del Consiglio per le fatte dichiarazioni.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per lo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99.

Votanti	116
Maggioranza	59
Favorevoli	97
Contrari	19

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

GADDA. Non ha molta speranza che i progetti che il presidente del Consiglio presenterà siano gli stessi già studiati dal Senato. Ma prende atto delle dichiarazioni fatte e spera che, quando il presidente del Consiglio presenterà le sue proposte, riuscirà a dimostrargli che quei progetti sono utili e necessari alla nostra amministrazione.

ASTENGO. Non ribatterà gli argomenti del senatore Durante. Quanto alla ispezione di Milano, crede sia meglio non parlarne.

BONASI, relatore. Dimostra che le accuse che si fanno alla direzione sanitaria non hanno fondamento.

DURANTE. È lieto di queste dichiarazioni del relatore, ma esprime il desiderio che la relazione sulla avvenuta inchiesta sia pubblicata.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non può prendere impegno di pubblicare questa relazione, perchè non sa se può essere pubblicata.

È un atto di correttezza amministrativa, del quale ciascuno riconoscerà la portata, quando si tratta di pubbliche amministrazioni.

DURANTE. Non crede debba esservi riserbo in materia, trattandosi di una funzione pubblica; ad ogni modo sarà lieto di leggere le relazioni, e se non sarà persuaso ritornerà sull'argomento.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Levasi (ore 18.50).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 12 gennaio 1899

Presidenza del Sen. GAETANO NEGRI, *presidente.*

Aperta la seduta alle 13 colle consuete formalità, il Presidente annuncia la morte del socio corr. Luigi Palma e del membro eff. dell'Istituto Veneto, Giampaolo Vlacovich.

Il segretario Ferrini legge un *Sunto* della nota di M. Cantone e G. Contino: *Sulla torsione del caucciù.* Per estendere le ricerche intraprese da uno di noi sulle proprietà elastiche del caucciù si è voluto fare uno studio della torsione di questa sostanza usando i metodi statico e dinamico. I risultati delle esperienze eseguite con un filo del diametro di due centimetri, che venne sottoposto durante il processo a diversi carichi tensori, sono i seguenti: 1) Facendo compiere al corpo in esame una serie di cicli tra valori delle forze estreme uguali e di segno opposto si hanno scostamenti dalla legge di Hooke assai piccoli; tuttavia non manca la manifestazione dei fenomeni d'isteresi con caratteri analoghi a quelli che presentano i metalli, e con questo di particolare che per i cicli relativi allo stesso momento torcente estremo i valori delle aree racchiuse dalle curve che li rappresentano sono quasi indipendenti dalla grandezza del peso tensore.

2) Passando poi al confronto dei risultati ottenuti coi due metodi si è potuto constatare che nelle oscillazioni del filo la diminuzione di energia potenziale, relativa al decremento di ampiezza in un ciclo dinamico, è sensibilmente uguale alla porzione di energia meccanica che in un ciclo statico di ampiezza intermedia va perduta per l'isteresi, come si verifica per i metalli specialmente se molto pastosi. 3) È da notare in ultimo che il modulo di rigidità del caucciù varia notevolmente al variare del carico tensore.

Il prof. L. Maggi legge un sunto della Nota della dr. Rina Monti: *I protisti delle risaie.* — L'autrice si occupa dei protisti delle risaie, rilevando come questo studio potrebbe oltre all'importanza generica di una contribuzione alla sistematica, avere anche un valore particolare, come primo passo allo studio delle condizioni biologiche create da un ambiente artificiale, quale è la risaia.

L'Autrice ha riscontrato in queste acque, raccolte nei diversi punti della risaia, diverse specie di *Lobosi, Heliozoi, Flagellati* e *Ciliati*, e facendo una divisione di questi esseri in relazione alla loro distribuzione, vi nota: specie comuni nelle acque correnti, specie che si incontrano di solito nelle infusioni vegetali o nelle acque con vegetali in via di decomposizione, specie che si trovano nei pantani o nelle acque stagnanti, specie proprie delle paludi, specie che si trovano nel terriccio umido. Infine l'Autrice rileva come fra questi protisti esistano anche quelli inquinanti talora le acque potabili.

Il dott. Ettore Verga legge una sua memoria *intorno a due inediti documenti di stregheria milanese del secolo XIV.* Si tratta di due processi di streghe del 1384, conservati nell'Archivio storico civico, assai importanti, sia per l'epoca alla quale appartengono, (essendo che le fonti dirette per la storia della stregheria, assai copiose a partire dal secolo XVI, sono scarsissime nel XV e mancano affatto nel XIV), sia perchè ci mostrano ancor viva in Lombardia l'antichissima leggenda magica di Diana ed Erodiade, nella quale si va già infiltrando qualche elemento delle favole diaboliche, che concorreranno più tardi a formare il terribile sistema della stregheria, organizzato dagli inquisitori.

Il Verga dimostra come nei due processi milanesi le maghe si raccolgano ancora intorno ad uno spirito buono e le radunanze siano ancora immuni dalla comparsa del diavolo, nè implichino la rinuncia a Dio; e confrontando questi due documenti con altri di epoca posteriore, specialmente colla famosa *Strega* di G. F. Pico della Mirandola, fa rilevare lo svolgersi graduale dell'antica tradizione dianiana fino a che essa si fonde colle favole moderne.

Terminate le letture, l'Istituto, in seduta privata, passa alla nomina dei censori per l'anno 1899 e a quella delle Commissioni per i concorsi scaduti il 31 dicembre 1898.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi pubblicano il resoconto di un ricevimento da parte dell'ambasciatore francese, sig. Cambon, di una deputazione della Società internazionale per l'arbitrato e per la pace.

L'indirizzo presentato all'ambasciatore esprime la speranza che il suo soggiorno in Inghilterra avrà per risultato il mantenimento delle relazioni amichevoli tra i due popoli.

Secondo le informazioni dei giornali stessi, il sig. Cambon avrebbe detto che i sentimenti di ostilità verso il popolo inglese non esistono in Francia e che nessuno, in Francia, desidera la guerra. L'ambasciatore reputa che la pretesa antipatia degl' inglesi per la Francia non esiste neppure. Aggiunse che l'Europa intera era pacifica e ha terminato parlando favorevolmente della proposta dello Czar per il disarmo.

Le dichiarazioni del sig. Cambon sono state fatte nel corso di una conversazione privata con alcuni membri della Delegazione e non ebbero un carattere ufficiale.

Alcuni giornali di Londra commentano questo ricevimento e le parole dell'ambasciatore di Francia. Lo *Standard* scrive in proposito: V'ebbe un raffreddamento in autunno tra la Francia e l'Inghilterra; ma ogni pericolo di rottura è interamente scomparso. I ministri degli esteri di Francia e Granbretagna lavorano, guidati dai più amichevoli sentimeni, per risolvere le questioni ancora pendenti tra i due paesi.

Il *Daily Thelegraph* si dichiara soddisfatto delle parole del sig. Cambon. « Non domandiamo di meglio, dice questo giornale, che cioè la politica del ministero degli esteri di Francia sia conforme a quella che l'ambasciatore ha dichiarato e che noi crediamo dover essere il sentimento reciproco delle due nazioni ».

***

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo del 18 gennaio dice che dagli ultimi rapporti giunti al Ministero degli Esteri risulta che le difficoltà nell'opera di pacificazione iniziata dal Principe Giorgio non mancano. Però queste difficoltà saranno rimosse non appena la popolazione mussulmana dell'isola, che tuttora diffida del nuovo Stato di cose, si sarà convinta dalle saggie e nette intenzioni del Principe verso di loro.

Numerosi agenti segreti provenienti da Costantinopoli vanno sobillando fra la popolazione mussulmana e la eccitano alla resistenza e a non consegnare le armi.

Alcuni di questi sobillatori vennero diggià arrestati; qualora però, osserva il *Novoje Wremja*, si volesse ad arte creare dell'agitazione a Creta, il Principe Giorgio, a cui non venne meno l'appoggio delle quattro Potenze pacificatrici, saprà agire energicamente.

***

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, spiega in un articolo la politica e le intenzioni di Mac Kinley riguardo la soluzione della forma di Governo da introdursi nelle Filippine.

« L'insurrezione scoppiata nelle Filippine - dice l'articolista - è opera da lungo tempo preparata dal capo degli insorti, Aguinaldo, che senza alcun mandato si è proclamato dittatore per imporsi al popolo.

« Mac Kinley lo lasciò dire e fare in attesa della ratifica del trattato di pace con la Spagna. Ora che ha le mani libere, il presidente degli Stati-Uniti sottometterà la sistemazione delle Filippine al Congresso, che deciderà sul modo col quale il Governo americano debba assicurare la loro indipendenza a quei popoli semi-civilizzati. Dagli ultimi fatti emerge chiaro che senza un cinquanta mila uomini di truppa regolare non sarà possibile ristabilire l'ordine nelle Filippine, e dagli ultimi telegrammi pervenutici da Washington apprendiamo che il segretario ha trasmesso l'ordine di inviare tutte le truppe disponibili nell'arcipelago insorto ».

***

Lo stesso *New-York Herald* pubblica un telegramma da Manilla in cui è detto che il generale Aguinaldo, in un'intervista col suo corrispondente, ebbe a dichiarare che egli ha piena fiducia nella sincerità del governo americano, ma non osa intervenire nel conflitto tra gli americani e gli insorti perchè perderebbe tutto il suo prestigio. Aguinaldo aggiunse che fa ogni sforzo per indurre gli indigeni ad accordarsi cogli americani.

***

Telegrafano da Washington al *Globe* che il sig. S. Choate, il nuovo ambasciatore americano a Londra, riannoderà i negoziati per un nuovo trattato d'arbitrato anglo-americano.

Quello che era stato concluso dall'ex-Presidente, Cleveland, fu respinto dal Senato, ma si ritiene che, dato lo stato attuale dei rapporti tra le due Potenze e la composizione del Senato americano nella futura sessione, in seguito alle elezioni del novembre ultimo, un trattato d'arbitrato avrebbe ogni probabilità di essere ratificato.

PER IL CREDITO AGRARIO

L'accenno fatto da alcuni oratori, e dallo stesso Ministro per l'Agricoltura, nelle recenti discussioni del relativo bilancio alla Camera ed al Senato, circa l'istituzione del così detto *warrant* agrario in Francia, per determinare se sia o meno il caso di trapiantare nel paese nostro questo nuovo stromento di credito, ha diretto l'attenzione degli studiosi e degl'interessati in simile materia verso la legge francese in proposito promulgata il 18 luglio u. s. Questa, in sostanza, concede ai coltivatori di contrarre mutui su taluni loro prodotti dati in pegno senza spostarli dal luogo in cui si trovano, lasciandoli cioè in consegna e sotto la responsabilità dei coltivatori stessi. È, come si vede, l'applicazione ai prodotti agrarii del sistema creato per le merci in genere, ma con la differenza capitale che il pegno resta in mano del debitore, anzichè andar depositato in un magazzino o presso un terzo. Ciò evita all'agricoltore il danno di dover vendere malamente la sua produzione quando ha urgente bisogno di denaro, trovando invece chi questo gli provvede ad oneste condizioni contro la guarentigia semplice del novello titolo.

La legge francese, infatti, stabilisce che possano essere oggetto di *warrants* i grani, i legumi secchi, le materie tessili animali o vegetali, semi oleosi, vini, sidri, alcools di varia origine, bozzoli, sal marino, miele e legnami. Il colono, che intende valersi di tale facoltà, deve notificare al proprietario del fondo qual somma desidera, e quali prodotti intende impegnare; la notificazione si fa con una lettera che viene spedita dal giudice di pace, il quale prende nota della domanda e la trasmette senza esigere emolumento alcuno. Anche il proprietario del fondo può creare dei *warrants* sui suoi prodotti, facendo egli direttamente la relativa istanza al giudice di pace. Questi iscrive la dichiarazione sulle due parti di un registro doppio e, se l'agricoltore non ha la proprietà del fondo, vi fa menzione della data dell'avviso datone al proprietario. La cedola, così riempita e staccata dal registro, costituisce il *warrant*, ossia un titolo che si trasmette mediante girata come una cambiale e funziona in certo modo da moneta, mentre è puro un documento di sicura autenticità e rappresentante una mercanzia ben determinata, guarentita dalle sanzioni penali comminate al debitore in caso di storno o negligenza nella conservazione.

La legge, inoltre, prescrive che l'agricoltore deve far assicurare il prodotto impegnato, e che il creditore gode sulle indennità d'assicurazione gli stessi diritti e privilegi che sulla mercanzia. Dà poi facoltà ai giudici di pace di rilasciare copia delle iscrizioni dei debiti in tal modo contratti da un agricoltore, o di un certificato negativo: il che permette di sapere quanto credito gli si possa accordare.

Stabilite le norme per il rimborso dei *warrants*, anche per il caso che questo avvenga anticipatamente — norme consimili a quelle già vigenti nel campo commerciale — la legge consacra la facoltà per gl'istituti pubblici di credito di accettare i *warrants* agrari come gli effetti di commercio. Chi sconta un *warrant* deve avvertire con lettera raccomandata il giudice di pace presso cui questo ebbe origine.

La legge dispone poscia per la vendita dei prodotti impegnati, nel caso che alla scadenza non siasi effettuato il rimborso del prestito. Il creditore viene soddisfatto sul prezzo relativo, e ciò senza formalità di procedura, con precedenza su qualunque altro, deducendo soltanto le spese di vendita e le contribuzioni dirette. Naturalmente la precedenza viene conservata anche sui crediti del proprietario, se il debitore è un affittaiuolo, perchè tale privilegio non potè sorgere senza l'assenso espresso o tacito del proprietario medesimo, il quale vi ha perciò implicitamente ed eventualmente aderito.

L'ultimo articolo della legge, che è il 13°, prevede le penalità a cui abbiamo più sopra accennato, assimilando al reo di abuso di fiducia il debitore che stornasse, dissipasse o, volontariamente, deteriorasse i prodotti che sono oggetto di *warrants*.

Questa, per sommi capi, la sostanza dell'istituto francese, del quale, trovandosi esso ai primi suoi passi sul terreno della pratica, non è possibile ancora esaminare efficacemente e con sicurezza i risultati per trarne utili norme alla eventuale sua applicazione in Italia. A tale proposito, d'altronde, occorre non dimenticare che nel campo della legislazione, come in quello dei costumi, è pericolosa la tendenza a voler tutto imitare e riprodurre in un paese ciò che si riconosce buono per un altro. La riuscita delle istituzioni altrui è per noi certamente un elemento di persuasione a convincerci del merito intrinseco delle istituzioni stesse: ma con esso devono concorrere altri elementi di opportunità e di adattabilità speciale per stabilire la convenienza di trasportarle in casa nostra. Ora, nel caso concreto, bisognerà sicuramente

tener conto delle condizioni assai diverse in cui si trovano Italia e Francia in fatto di economia nazionale. Il che non toglie tuttavia che si possa e si debba studiare il modo di dare alla nostra agricoltura un consimile sussidio di credito: semplicemente fa obbligo ai legislatori di circondare il nuovo stromento di tutte quelle guarentigie le quali siano richieste dall'indole dell'ambiente italiano.

Lo Stato nostro non era, fino allo scorso anno, inferiore alla vicina Repubblica in questa materia: anzi possiamo dire che di molto la sopravvanzava. La Francia, in forza di disposizioni del Codice Napoleone, conservate intatte attraverso a tutti i successivi mutamenti politici, riserbava ad esclusiva guarentigia del proprietario i frutti dell'annata e quanto si trovasse sul fondo e servisse alla sua coltivazione. Da ciò l'inesistenza, si può dire, del credito agrario nelle sue forme moderne e per ciò che riflette il semplice coltivatore. L'Italia invece diede alla sorella latina l'esempio di una liberale innovazione in siffatta materia, restringendo il privilegio del proprietario col concedere al coltivatore la facoltà di costituire pegni sui prodotti agricoli al domicilio stesso del debitore. Infatti l'art. 1° della legge italiana sul credito agrario, 23 gennaio 1887, dispone che « a guarentigia dei prestiti concessi ai proprietari o conduttori di fondi rustici, dagli istituti esercenti il credito agrario, può essere costituito un privilegio speciale sopra i frutti raccolti nell'anno, sopra le derrate che si trovano nelle abitazioni e fabbriche annesse ai fondi rustici e provenienti dai fondi medesimi, e sopra tutto ciò che serve a coltivare il fondo affidato, od a fornire il fondo medesimo ».

La Francia ha ora, colla legge sua del luglio 1898, ampliato ancora le disposizioni di quella italiana, accordando gli stessi privilegi non solo agli istituti bancari, ma anche ai privati colla istituzione dei *warrants*, non senza però lasciare al proprietario qualche sicura guarentigia coll'escludere dagli oggetti impegnabili i raccolti pendenti ed il bestiame.

Trattandosi oggi di vedere se l'Italia debba, a sua volta, fare qualche altro passo per la via delle facilitazioni al credito agrario, teme taluno che l'estensione del privilegio del pegno dalle banche ai privati dia gli agricoltori in mano agli usurai di campagna. A questa obbiezione si può rispondere che anzi il sistema adottato dalla Francia ovvia a un tale inconveniente. Negli anni in cui già ebbe vigore la legge italiana, si è constatato come difficilmente il nostro contadino sappia ricorrere alle banche, quando non siano le piccole banche cooperative, come quelle che esistono nel Veneto. Gli altri istituti di credito non hanno coi lontani coltivatori quelle relazioni che consentono l'esercizio del prestito agrario: spesso sdegnano assumere informazioni per affari che non presentano l'attrattiva d'importanti guadagni, e perciò rifiutano senz'altro il loro aiuto a gente anche solvibilissima. Il colono è quindi costretto a cadere negli artigli di quello usuraio da cui lo si vorrebbe difendere. Con uno strumento di credito consimile ai *warrants* francesi, facilitando il prestito onesto per parte anche dei privati, l'usura campestre verrà a scomparire, come è scomparsa appunto nel Veneto di fronte alle citate banche cooperative.

D'altra parte il *warrant* non sarebbe una prescrizione obbligatoria per alcuno: in esso avremmo un nuovo mezzo offerto al coltivatore, perfettamente libero di non valersene come il capitalista di rifiutarlo, impiegando questi altrimenti il suo denaro, quello ricorrendo ai mezzi antichi. Se, quindi, la pratica gli si rivelasse contraria, il *warrant* rimarrebbe semplicemente lettera morta, e il legislatore, stabilita l'inutilità di esso, rivolgerebbe ad altro i proprii studii.

Il sig. Carlo Sforza, addetto alla R. Ambasciata in Parigi, il quale si occupò dello svolgimento di questa importante questione in Francia nell'intento di riferirne al Governo italiano, riassumendo nel suo rapporto, ultimamente pubblicato nel Bollettino del Ministero per gli Affari Esteri, la discussione fattasene nel Parlamento e nella stampa francese, tiene conto ancora di due critiche state mosse al novello istituto, la mancanza cioè di sicurezza assoluta nel *warrant*, e la contraddizione al Diritto romano da cui deriva il vigente Codice civile; e vi risponde nel modo seguente:

« Naturalmente, la sicurezza assoluta non esiste. Il creditore non cerca che garanzie le quali diminuiscano i pericoli inerenti ad ogni operazione di credito; e il *warrant* agrario offre una garanzia quasi perfetta. Neppur l'ipoteca arriva a dare la sicurezza assoluta.

« Rimangono i violati principii del diritto romano, secondo il quale, anche in ciò seguito esattamente dai codici francesi civile e di commercio, il pegno non può esistere senza *traditio* dal debitore al creditore. Ma cosa ha fatto la legge? Essa ha dichiarato ciò che non avrebbe esitato a fare il creditore in Roma: che il *warrant*, per una finzione cara alla dottrina giuridica romana, debba considerarsi come rappresentante l'oggetto stesso e che, dal momento in cui è nelle mani del creditore, sia come se questi avesse ricevuto il pegno medesimo nella sua materialità. Il proprietario dei prodotti, che ha su questi creato un *warrant*, si troverà a conservar le proprie cose per conto del creditore, e a titolo di depositario, con tutte le conseguenze di diritto che sorgono da questa qualità ».

Il sig. Sforza, conchiudendo quella parte del suo rapporto in cui esamina la convenienza di trasportare in Italia la nuova istituzione francese, dice:

« E noi che abbiamo già fatto nel 1887 il primo passo, o che abbiamo avuto la prima forma rudimentale di *warrants* agrari con i *sacri monti di pietà* di Napoli, che avevano ingegnosamente messo in pratica tutti gli spedienti che la scienza economica è così fiera di avere riinventato oggi, — non dovremmo, in ogni caso, impiegare mezzo secolo, come la Francia, per arrivare a una così modesta riforma ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina assistette ieri al concerto dato dallo Sgambati alla sala Dante.

Le LL. MM. il Re e la Regina han dato gli ordini per diramare gli inviti ad un gran ballo che avrà luogo la sera del 28 corrente.

Pagamento di tasse. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, informa che il ruolo generale dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc. dell'anno

1899, compilato in base alle licenze rilasciate e agli accertamenti fatti di ufficio, è stato pubblicato all'Albo Pretorio (palazzo dei Conservatori) in Campidoglio e per lo spazio di giorni otto rimarrà a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

Gli iscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla in quattro rate uguali, alle scadenze: del 10 febbraio, 10 maggio, 10 agosto, 10 novembre 1899.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 21:

« Mercoledì, nella Chiesa di Enda Mariam fu giurata la pace, salva l'approvazione del Negus, a cui furono spediti Messaggeri.

Sembra che la pace sia stata domandata da Ras Mangascià, quando l'occupazione del colle Alequà da parte di Ras Maconen gli dimostrò precaria la difesa di Adagamus.

Le truppe di Ras Maconen cominciano a muoversi verso il Sud, sembrando così abbandonata l'intenzione di rimanere nell'Agamè.

I capi tigrini tornano ai loro paesi ».

Il contrammiraglio Bettolo ad Atene. — Si ha da Atene 20:

« L'ammiraglio Bettolo è stato, oggi, ricevuto dal Re, che gli annunziò di avergli conferito il Gran Cordone dell'Ordine del Salvatore.

Stasera alla Legazione italiana vi ha pranzo in onore dell'ammiraglio Bettolo ed indi ricevimento.

I giornali salutano con parole di simpatia l'ammiraglio Bettolo ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 21 gennaio, a lire 107,62.

Per i forestieri. — Si ha da Venezia che ieri, per invito del Sindaco, si tenne in quel Palazzo municipale un'adunanza, alla quale intervennero il Presidente della Camera di Commercio, industriali, commercianti ed albergatori.

Nell'adunanza si accolse l'idea di promuovere la riunione di un Congresso italiano a Roma per formare un'Associazione italiana, con sede in Roma, e la quale abbia l'obbiettivo di aumentare il concorso ed il soggiorno dei forestieri in Italia.

Marina mercantile.— Ieri i piroscafi *Città di Torino*, *Nord-America* e *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partirono il primo da Rio-Janeiro per il Plata, il secondo da Montevideo, ed il terzo da Rio-Janeiro entrambi per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 20 — *Camera dei Magnati.* — Si respinge, con 99 voti contro 61, la proposta di Emeric Szechenyl per l'invio di un Indirizzo al Re sulla situazione, avendo il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dichiarato di essere contrario a tale proposta, stante i negoziati in corso coll'Opposizione.

PARIGI, 20 — *Camera dei Deputati* — Si rinvia al 24 febbraio la discussione delle interpellanze sull'Algeria.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, presenta progetti di legge concernenti la naturalizzazione per l'Algeria ed il servizio militare pel contigente algerino.

Il deputato Morinaud presenta un'altra proposta di naturalizzazione per l'Algeria, che riguarda principalmente i pescatori italiani del litorale algerino.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, parlando della proposta Morinaud, dichiara che il Governo presentando il progetto di naturalizzazione per l'Algeria, ha dimostrato che s'interessa della questione, ma non vuole occuparsi esclusivamente di alcuni pescatori italiani. Non ammette che la proposta di Morinaud abbia un carattere retroattivo e che sia discussa prima dei progetti presentati dal Governo, perciò ne chiede il rinvio alla Commissione.

Morinaud insiste sulla sua proposta.

La Camera approva il rinvio della proposta Morinaud alla Commissione, chiesto dal Governo.

Dejeante reclama l'urgenza per la proposta di demolizione della Cappella Espiatoria.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara che egli non crede necessario che la Repubblica turbi il riposo dei morti.

La Camera respinge l'urgenza per la proposta Dejeante con 332 voti contro 150.

Breton svolge un'interpellanza sull'incartamento diplomatico circa l'affare Dreyfus. Dice che bisogna comunicare tutto alla Corte di Cassazione, affinchè il suo giudizio sia inattaccabile. È scandaloso — soggiunge — che il capitano Dreyfus sia stato condannato senza che egli conoscesse le imputazioni che pesavano su di lui. (Rumori).

L'oratore attacca l'ex-Presidente del Consiglio, Méline, accusandolo di avere violato la legge ed accusa pure i membri del Gabinetto Méline di aver conosciuto il falso commesso dal colonnello Henry.

Barthou protesta, opponendo un diniego a queste accuse.

Breton dice che un deputato intese Rambaud, Ministro dell'Istruzione nel Gabinetto Méline, affermare tale fatto. (Grida: Chi è? Chi è?).

Il deputato Tramu esclama: Sono io! (Sensazione!)

Tramu dice che, in un Comizio agrario, l'ex-Ministro Rambaud dichiarò che il Gabinetto Méline aveva conosciuto il falso commesso dal colonnello Henry, ma che aveva creduto preferibile tacere nell'interesse pubblico. L'oratore legge dichiarazioni di testimoni che confermano il fatto. (Rumori).

Barthou sostiene che egli conobbe personalmente il fatto di Henry soltanto il giorno in cui il Ministro Cavaignac ne diede comunicazione alla Camera. Soggiunge che egli divenne revisionista dopo le confessioni del colonnello Henry.

Breton ammette che l'ex-Ministro Rambaud, colla sua dichiarazione, si riferisse soltanto a Méline; ma osserva che Méline, lasciando un falsario al Ministero della guerra, praticava un singolare patriottismo.

Breton torna a parlare sull'incartamento diplomatico.

Millevoye afferma che una volta quell'incartamento comprendeva una lettera dell'Imperatore Guglielmo al capitano Dreyfus (Rumori). L'oratore crede che l'incartamento diplomatico dapprima contenesse numerosi documenti falsi, che i colpevoli fecero scomparire quando fu avviata la questione della revisione del processo Dreyfus, onde sfuggire alla punizione. Soggiunge che Boisdeffre ed Hanotaux potrebbero dare su ciò schiarimenti al Presidente del Consiglio, Dupuy, e che occorre fare un'inchiesta per ricercare e punire i colpevoli.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, dichiara che autorizzò un funzionario del Ministero degli Esteri a deporre dinanzi alla Corte di Cassazione. Soggiunge che i documenti ad essa comunicati non comprendono una lettera dell'Imperatore Guglielmo, e che egli ignora se sieno state fabbricate lettere, ma i falsari si guardarono bene dal dirigerle a diplomatici. (Risa).

Mentre smentisce formalmente la leggenda messa innanzi da Breton, dichiara che se avesse conosciuto il falso commesso dal colonnello Henry, avrebbe fatto il suo dovere.

Rambaud dichiara a sua volta che non tenne punto il linguaggio attribuitogli. (Rumori).

Méline si felicita di non aver fatto la revisione. (Applausi prolungati a Destra e al Centro - Rumori a Sinistra). Dice che egli riteneva la revisione possibile soltanto nell'eventualità di un fatto

nuovo. Soggiunge che la scoperta del falso di Henry è posteriore alla caduta del suo Gabinetto e che quindi riconosce essere ora la situazione cambiata. (Movimenti).

Il paese non perdette il sentimento della giustizia ed accetterebbe la riabilitazione di un innocente se l'errore fosse dimostrato; ma resiste perchè si accorge che, dietro l'affare Dreyfus, vi è una campagna sistematica, perfida contro l'esercito. (Vivi applausi e rumori). L'affare Dreyfus è un pretesto. (Rumori e agitazione vivissima).

Méline prosegue dicendo che i revisionisti cessino dall'attaccare l'esercito se vogliono che il paese accetti la decisione della Corte di Cassazione. (Bravo al Centro). Che comincino essi dal disarmare se vogliono che la revisione segua pacificamente il suo corso. (Violente interruzioni e proteste a Sinistra).

Grousset viene richiamato all'ordine dal Presidente. (Grande agitazione).

Gauthier de Clagny grida: Ecco il regime parlamentare!

Méline ripete che la campagna contro l'esercito è un fatto innegabile ed invita gli avversari a deporre le liti e gli odii sull'altare della Patria. (Bravo prolungati al Centro e a Destra — Urli a Sinistra).

Viviani dice che non può lasciare affermare che i revisionisti siano nemici dell'esercito e che invece gli insultatori dell'esercito sono quelli che fanno solidale l'esercito coi colpevoli. (Applausi a Sinistra).

La discussione viene chiusa.

La Camera approva, con 480 voti contro 51, l'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal Presidente del Consiglio, Dupuy.

PARIGI, 20. — La Corte di Cassazione si adunò a porte chiuse ed esaminò, da mezzodì alle 2 pom., l'incartamento circa l'affare Dreyfus.

Essa intese a questo riguardo le spiegazioni di Hanotaux, ne seguì quindi un confronto coi generali Menier, Boisdeffre, Gons e Billot.

Si annunzia che la Corte di cassazione interrogherà il comandante Esterhazy soltanto nella prossima settimana.

LISBONA, 21. — Il Presidente del Consiglio dichiarò che non firmerà coi portatori dei titoli del Debito pubblico alcun accordo che abbia per base il controllo internazionale ed implichi una diminuzione dei dominî coloniali.

WASHINGTON, 21. — Il Gabinetto si occupò della situazione delle isole Samos e decise di chiedere la riunione degli Ambasciatori delle tre Potenze, la quale si terrebbe a Berlino.

Il Gabinetto crede che il Console tedesco abbia agito all'insaputa dell'Imperatore Guglielmo.

LONDRA, 21. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai in data del 10 corr.: I ribelli di Danhin e Hussan attaccarono Ku-Yung e ne dispersero le truppe, uccidendo duecento uomini.

Il *Daily Chronicle* ha da Parigi che il Ministro degli affari esteri, Delcassè, e l'Ambasciatore inglese, Monson, stabilirono le basi di negoziati su tutte le questioni in contestazione tra la Francia e l'Inghilterra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 20 gennaio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 767,1.

Umidità relativa a mezzodì. 76

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . quasi coperto.

Termometro centigrado . . . . (Massimo 13°. 9. / Minimo 6°. 7.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 20 gennaio 1899:

In Europa pressione a 745 Shields; a 775 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque alzato fino a 2 mm.; temperatura aumentata al N e Centro; nebbie e pioggie al N, qualche nebbia al Sud.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto Italia superiore, generalmente sereno altrove.

Barometro: 770 Venezia, Milano, Torino; 771 Cagliari, Roma, Foggia; 772 Palermo, Napoli, Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario al S, coperto altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 20 gennaio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	12 7	10 6
Massa e Carrara	nebbioso	calmo	15 1	7 8
Cuneo	coperto	—	9 5	2 4
Torino	$^3/_4$ coperto	—	8 8	3 5
Alessandria	nebbioso	—	9 3	5 3
Novara	nebbioso	—	11 3	5 2
Domodossola	sereno	—	12 4	— 2 1
Pavia	piovoso	—	10 2	4 4
Milano	nebbioso	—	10 3	3 3
Sondrio	coperto	—	9 2	1 8
Bergamo	coperto	—	8 9	4 0
Brescia	coperto	—	9 5	3 8
Cremona	coperto	—	5 6	2 0
Mantova	nebbioso	—	5 0	2 0
Verona	coperto	—	7 5	2 6
Belluno	sereno	—	8 9	— 1 0
Udine	nebbioso	—	9 1	3 6
Treviso	nebbioso	—	8 6	2 7
Venezia	coperto	calmo	5 7	2 2
Padova	coperto	—	7 5	4 0
Rovigo	nebbioso	—	4 5	2 4
Piacenza	coperto	—	7 9	0 3
Parma	coperto	—	7 9	— 0 8
Reggio nell'Em	coperto	—	7 5	3 0
Modena	$^3/_4$ coperto	—	7 4	1 2
Ferrara	coperto	—	4 6	0 2
Bologna	coperto	—	5 4	— 1 9
Ravenna	coperto	—	—	—
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	9 8	0 4
Pesaro	coperto	calmo	13 1	6 4
Ancona	coperto	calmo	13 8	8 0
Urbino	coperto	—	10 8	6 6
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	13 4	8 3
Ascoli Piceno	sereno	—	13 8	4 0
Perugia	nebbioso	—	9 8	6 2
Camerino	coperto	—	11 0	7 0
Lucca	nebbioso	—	12 1	6 8
Pisa	coperto	—	14 8	6 0
Livorno	coperto	calmo	13 0	9 0
Firenze	nebbioso	—	9 5	7 4
Arezzo	coperto	—	11 3	5 2
Siena	coperto	—	10 8	6 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	12 5	6 7
Teramo	sereno	—	14 1	4 6
Chieti	sereno	—	13 0	1 0
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	9 7	—
Agnone	$^1/_2$ coperto	—	11 0	4 1
Foggia	sereno	—	12 9	4 0
Bari	sereno	calmo	14 4	4 0
Lecce	coperto	—	17 2	7 4
Caserta	coperto	—	14 4	6 5
Napoli	coperto	?	12 7	9 4
Benevento	coperto	—	13 9	7 5
Avellino	coperto	—	12 0	7 3
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	8 6	2 8
Potenza	sereno	—	10 2	1 4
Cosenza	sereno	—	—	3 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	11 0	2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	9 8
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	17 3	9 2
Palermo	sereno	calmo	17 6	4 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	12 6	6 0
Messina	sereno	calmo	14 8	11 0
Catania	sereno	calmo	15 4	7 7
Siracusa	sereno	calmo	14 8	6 2
Cagliari	sereno	legg mosso	17 0	5 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	13 5	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.